

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina cent. 20 per linea. Annumi inquadriata pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono, né sono restituiti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Fratelli Cesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 ottobre contiene:

1. R. decreto 5 agosto, che stabilisce le condizioni della nomina all'ufficio di sott'ispettore aggiunto nell'Amministrazione forestale dello Stato.

2. Id. 31 agosto, che approva una modificazione dell'elenco delle strade provinciali di Siena.

3. Id. 15 settembre, che approva un aumento del capitale della Banca popolare agricola commerciale di Savigliano.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Gazz. Ufficiale del 4 corr. contiene:

1. R. decreto 12 dicembre che autorizza il comune di Bomperto ad applicare la tassa di famiglia.

2. Id. 14 agosto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

Che cosa si prepara in Germania?

Non intendiamo parlare delle elezioni; ma della politica finanziaria del Bismarck, che ha saputo essere sempre logico nello scopo d'ingrandire la potenza del suo Stato, per quanto talora abbia sembrato contraddirsi.

Egli, per mettere la potenza direttiva dell'Impero tutta in mano della Prussia, anche se ci sono ancora parecchi Stati non politicamente assorbiti in essa, si serve non soltanto della rappresentanza politica e del modo della sua formazione, di certe leggi politiche accomunate all'Impero, ma anche del sistema economico e finanziario. Per questo le spese dell'Impero non ha voluto che si contribuiscono per quote proporzionali dai diversi Stati, ma che si percepiscano ai confini dell'Impero e sieno redditi imperiali. Tornando al protezionismo e ad inalzare le barriere doganali verso l'estero, non ha inteso di fare soltanto un atto di economia finanziaria, ma anche di politica prussiana e tedesca.

Al medesimo scopo egli intende di arrivare anche coll'appropriare all'Impero le ferrovie, sicché servano ad un tempo allo scopo strategico e commerciale, ed anche al politico.

Con ognuno di questi atti s'intende di far prevalere l'Impero, e quindi la Prussia, sopra il particolarismo dei singoli Stati tedeschi.

Ma qui non si arresta la politica di Bismarck, ed anzi essa potrebbe procedere per una via che sarebbe all'Italia pericolosa.

Bismarck cerca di far entrare nel suo sistema ed a tutto suo profitto l'Impero vicino; e non basta, con esso anche tutti i Principati d'ambiani confinanti coll'Austria-Ungheria, ed a questo ci tende per la stessa via di convenzioni speciali tanto per le dogane internazionali, quanto per le tariffe delle ferrovie.

Bismarck, dopo avere elevato delle barriere doganali tra l'Impero tedesco e gli altri Stati vicini, e così ristretto il campo commerciale per la Germania stessa, cerca ora di allargarlo dalla parte dell'Austria Ungheria e dei Principati che le fanno corona.

La legge politico-militare, che o venne fatta, o si suppone che lo sia, senza escludere l'eventualità di uno scopo guerresco, ammettiamo che sia, per ora, con intendimenti pacifici. Noi possiamo crederlo tanto più, che nè la Germania, nè l'Austria-Ungheria avrebbero da guadagnarci a provocare adesso una guerra europea.

Ma, se la politica pacifica convenuta a Vienna comprende, come si va dicendo, i due accennati scopi di allargamento del campo commerciale e ferroviario ai due Imperi ed ai Principati vicini, ognuno può persuadersi, che ci sta sotto un disegno, che va molto al di là degli ordinari trattati di commercio e che può avere anche conseguenze politiche di grande importanza.

Non si farà addirittura un gigantesco *Zollverein* allargando quello che era stato stabilito attorno alla Prussia, e che fu il principio della unità politico-militare della Germania; ma con concessioni reciproche si andrà forse tanto innanzi da legare a poco a poco gli interessi delle popolazioni dei due Stati, e dei Principati ridotti ad una specie d'indiretto vassallaggio, che i legami economici vadano divenendo anche legami militari e politici.

Con questo l'Impero tedesco, che fu dal Bismarck elevato ad essere la maggiore potenza militare sul Continente, verrebbe a ricevere un ampliamento virtuale, allargando grandemente la sfera delle sue influenze ed esercitando un'attrazione germanica lungo il Danubio e sull'Adriatico.

Lo scopo di Bismarck sarebbe così in gran parte raggiunto, anche senza gli argomenti della spesa e senza le annessioni.

Noi abbiamo detto più volte, che gli interessi della nostra penisola sono legati con quelli delle diverse nazionalità della gran valle del Danubio, e che preferiamo di avere per confinante l'Impero Austro-Ungarico, che non potrà esistere se non come una vasta Confederazione di nazionalità diverse, che non l'assorbente ed invadente Impero tedesco. Ma, se si avverano i disegni del Bismarck, che appariscono sempre più chiari da molti detti e fatti, noi avremo sul collo e l'uno e l'altro. Ed è vero, non tanto per i pericoli immediati, quanto per gli effetti futuri, che converrebbe pensare al *quid faciendum* tanto sotto al punto di vista economico e commerciale, quanto anche sotto a quello politico e militare. Quando veggiamo stringerci ai panni la Francia, che mira a prendersi Tunisi e l'Inghilterra che fa da padrona su tutte le vie marittime del commercio mondiale, l'Italia, che è pure uno Stato di vent'otto milioni e collocata in mezzo al Mediterraneo, deve pensare a farsi una politica nazionale, di cui i suoi presenti reggitori e quegli altri che ci si minacciano, nonché la piena coscienza, non pare che ne abbiano nemmeno il presentimento ed il sospetto.

Questa coscienza d'una politica nazionale, come altre volte ne abbiamo ampiamente parlato, bisogna crearla nella Nazione, perché il Governo di qualsiasi partito se ne ispiri. Ma ora, purtroppo, i gruppi che si contendono il potere, come se fossero le spoglie di un nemico, non pare abbiano tempo da pensare a queste cose.

Con questo ricorderò un altro precedente ancora inedito, e che risale ai giorni in cui fu risolta l'ultima crisi.

Cairolì era definitivamente incaricato di comporre il gabinetto, e dopo aver oscillato tra il parere di Zanardelli, che voleva un ministero di nullità, per non urtare i gruppi, e quello degli altri che suggerivano un ministero forte e compatto, con le migliori individualità della Sinistra, si era appigliato a quest'ultimo partito.

« Crispi doveva essere il suo consigliere, e forse il suo ministro dell'interno. Col Damiani e col Laporta, i quali credo non mi vorranno smentire, il Cairolì aveva combinato un telegramma da spedire al Crispi, che si trovava a Napoli, i cui termini erano convenuti, esplicati e chiari.

« Fidenti nella parola quasi contrattuale del Cairolì, Laporta e Damiani telegrafano per conto loro al Crispi. Il Crispi viene. E Cairolì? Cairolì non aveva mandato il telegramma, ed invece del telegramma aveva spedito una lettera, che il Crispi non poteva aver ricevuto, concepita in termini quasi diametralmente opposti.

« L'imbarazzo di questa situazione non è cosa che si possa narrare. Torna evidente che, appena lasciati il Laporta ed il Damiani, Cairolì aveva ricevuto la visita dello Zanardelli, e s'era nuovamente deciso a gettare in mare come zavorra il Crispi, il Depretis, il Taiapi, il Magliani e compagni.

« Ed ora si ricorre al Crispi! Vedete quante ripugnanze si sono dovute superare, quanti ricordi dimenticare, quali spiegazioni dare e ricevere, perché siano stati possibili i due colloqui di cui ignoro le conclusioni.

« Eppure, non vi ho detto la decima parte di quanto potrei per dipingervi la situazione che dimostra il fatto dei ripetuti colloqui col deputato di Tricarico. Se certi veli fosse conveniente sollevarli, si misurerebbe assai meglio l'abisso; ma per ora non è tempo. Forse domani, forse tra una settimana, tra un mese; ma per ora silenzio.

« Attendiamo ciò che farà il ministero. Oggi o domani si deciderà per lui della vita o della morte. Cioè, morte la sarà sempre, ma si deciderà della sua morte spontanea o forzata. Sponziana sarà, se si risolverà al partito più patriottico (1) perché abbandonando il Grimaldi, il Vare, il Villa ed il Bonelli, forse potrà ricomporsi e strappare alla Camera un voto di fiducia. Se no, è molto difficile che si approdi a qualche cosa di buono, e che il Cairolì possa, come spera, fare nel proprio nome le prossime elezioni generali.

E la Patria:

« È inutile ricordare come l'on. Crispi sia stato l'oratore peggio ispirato nell'ultima discussione avvenuta alla Camera sull'abolizione della tassa del macinato; a lui si debbono i confronti, sempre odiosi, fra il mezzodì ed il sette, fra la Sicilia e l'Alta Italia, che evocarono lo spettro di quel regionalismo che il Crispi ha per il primo condannato in una formula che è rimasta famosa.

« Né le considerazioni finanziarie furono meglio consigliate, dei ricordi politici del nostro risorgimento che le precedettero, e che tendevano a dimostrare ciò che nessuno ha mai revocato in dubbio, cioè che mezzodì e sette, tutti in Italia hanno fatto il loro dovere con abnegazione, patriottismo e valore.

« Ora pertanto che si avvicina il momento di risollevare la questione del macinato, non sembrerà fuor di luogo, che il Presidente del Consiglio desideri conferire con coloro che nella Camera e nel Senato presero con più calore a petto una tale questione.

« Si può poi essere certi, che nella Consulta non si prenda l'ispirazione della politica estera dall'on. Crispi, come si può star certi che per rinvigorire il Ministero non si mendicherà l'appoggio dell'on. di Tricarico.

« Egli non ha seguito nella Camera, e però non gli si può designare l'ufficio di capo della Sinistra, né per altre ragioni che non importa ripetere, gli si può offrire un portafogli.

« Ed ecco che un altro foglio di Sinistra, l'Avvenire, ci fa sapere, che finalmente i ministri si sono una volta trovati a Roma, ma che non trovandosi d'accordo, deliberarono che il Villa parli a suoi elettori di Villanova soltanto dei fatti suoi.

Ristampiamo il seguente indirizzo del nuovo eletto a deputato di Catania, come quello che ci sembra molto giudizioso e giusto ad accettare da tutti anche i futuri nostri deputati.

Agli elettori del 1° Collegio di Catania.

Elettori!

Rendo vivissime grazie a voi, che, col vostro

suffragio, avete voluto nominarmi deputato di questo Collegio.

Quantunque motivi di salute, cure di privati affari e poca attitudine alla vita politica rendano grave e difficile il disimpegno dell'altissimo e onorevole ufficio, perciò io l'assumo volentieri, anche per manifestare l'affetto che mi lega alla mia terra natale.

Non ho fatto programma, perché a voi era noto che io non ne ho avuto, che non ne avrò che un solo: quello del Plebiscito.

Non obbligato dalla disciplina di partiti, disapprovai taluni atti della Destra, ne deplorai alcuni errori; però ebbi ad ammirare il senso e la prudenza politica, con cui essa seppe condurre la cosa pubblica in momenti difficili, ed il patriottismo, con il quale sacrificava la sua popolarità per salvare il credito del paese.

Giudicai il 18 marzo un atto di corretta costituzionalità, in quanto affermava sempre più le nostre libere istituzioni, e nutri speranze di pronte ed opportune riforme.

Oggi però, dopo oltre tre anni, le finanze compromesse, la diminuita influenza all'estero, l'equivoco e la poca sicurezza all'interno hanno fatto dilagare in me, come in voi, ogni illusione; e mi farebbero quasi dubitare dell'avvenire, se non avessi fede nei destini d'Italia, i quali, invece di sognare pericolose utopie, si ispirano a quelle idee, che, or son venti anni, fecero compiere una mirabile epopea.

Siederò a Destra, perché i suoi atti di governo mi sembrano più determinati, più efficaci, più sicuri; dico gli atti, perché, nel caos delle idee, la divergenza delle varie frazioni della Camera è poca, ed attinge la sua forza più nelle esigenze parlamentari o nelle ragioni personali anziché nei principi: ciò che del resto deve avvenire in una Assemblea lealmente costituzionale, la cui Destra ispirata alle più larghe libertà, compatibili colle esigenze di governo, ha capitanato e compiuto una grande rivoluzione.

Comunque sia, il partito per me non dovrà essere che una cerchia morale, entro cui largamente si svolgono e si attuano alcuni principi. Eso non dev'essere scopo, ma bensì mezzo per assicurare il bene della Nazione, la quale sarà gravemente compromessa, se lunghe e sterili lotte di politica interna scupperanno le migliori forze, distraendole da quell'unico fine imposto dalle presenti nostre condizioni — quello cioè di provvedere all'assetto della pubblica Amministrazione, affinché essa sia informata all'interesse nazionale, e non sottoposta ad influenza di parte.

Elettori!

Abituato ad anteporre ad ogni cosa la patria, io accetto il mandato come un sacro dovere.

Nell'adempimento di esso adopererò le mie deboli forze, lieto se potrò, in qualche modo, mostrarmi non indigne della vostra fiducia, e se mi sarà concesso darvi maggiori prove della mia incancellabile gratitudine.

Catania, 29 settembre 1879.

Domenico Bonacorsi di Casalotto.

Roma. Si telegrafta da Roma, 5, al *Secolo* che le nomine fatte dall'on. Grimaldi, quelle dell'on. Gerra e dell'on. De Cesare a membri del Consiglio superiore dell'Amministrazione finanziaria sono da taluno giudicate come un serio tentativo per trascinare tutto il gabinetto a sostenersi sulla destra, alleata al gruppo Cairolì. Tale alleanza però in generale è giudicata impossibile, giacché si hanno manifesti segni che la destra è risoluta più che qualsiasi frazione di sinistra, a combattere il ministero, appena riaperta la Camera. Accogliamo la notizia con gran riserva.

Vengono smentite da fonte ufficiale le notizie relative all'esistenza di bande armate nella provincia di Foggia, ed al prelato sequestrato di una donna. (*Secolo*).

Il *Popolo Romano* riferisce che nei circoli politici si ritiene che il colloquio fra l'Avemaria ed il redattore del *Pungolo* sia una vera finta, molti da varie circostanze deducendo trattarsi di una mistificazione.

La pubblicazione del Mezzacapo, *Quid faciendum*, non è approvata dal ministero, che la è ed è inopportuna, essendo avvenuta nello stesso tempo in cui avevano luogo i colloqui fra l'Avemaria e Cairolì. Dicesi che ciò fornirà oggetto di discussione nel Consiglio dei ministri; si ritiene però che il ministero nulla potrà deliberare in proposito, avendo il generale Mezzacapo usato del suo diritto e col massimo riserbo.

Il Corr. della Sera ha da Roma 5: L'Opinione riferisce, con riserva, la notizia che l'on. Villa, nel discorso che farà a Villanova d'Asti, il 12 corr. tratterà solo di argomenti di competenza del suo dicastero, senza entrare nell'indirizzo politico generale del Gabinetto.

La Commissione per il trasporto delle ossa di Ciceracchio parte oggi per Cà di Tiepolo, rendendo a pronderle. Domani incomincia a Campo Varano la esumazione delle ossa dei caduti per la difesa di Roma nel 1849 e per la sua liberazione nel 1870. Queste ossa verranno raccolte in ossario comune.

E incomincia alla Corte d'Assise di Napoli la causa contro il deputato Billi, accusato di corruzione elettorale.

Il Pugnolo ha da Roma 5: Si dice sospeso il movimento generale dei Prefetti; i cambiamenti si limiterebbero al collocamento a riposo del commendatore Facciotti, prefetto di Napoli; a sostituirlo verrebbe mandato da Genova il Casalis; e l'onore Tamaio verrebbe mandato a Genova. Queste voci sono accolte con una disegnosa ilarità.

MESSAGGI

Francia. Si ha da Parigi 5: L'ambasciatore francese Saint-Vallier, nel ritornare a Berlino, si tratterà qualche giorno a Baden per visitare l'imperatore Guglielmo, dal quale sarebbe stato invitato.

Ferry è ritornato; ripartirà martedì per Remiremont ad inaugurarsi la nuova ferrovia. Quindi si recherà a Bordeaux ed a Bayonne.

Greeley si recherà ad ispezionare le fortificazioni e gli istituti militari di Lione.

L'Estafette pubblica un telegramma colla data di Roma nel quale, dopo essersi detto che la conciliazione fra il Vaticano e la Germania è in procinto di divenire un fatto compiuto, si aggiunge: « Questo ravvicinamento sarebbe stato abilmente preparato da Leone XIII d'accordo col reverendo padre Becks. Nel Vaticano già si pronuncia a voce bassa la parola *Trattato di Villafranca*, concetto da Napoleone III, è che si vorrebbe far rivivere. Sarrebbe, si aggiunge, l'imperatore Francesco Giuseppe che avrebbe suggerita questa combinazione alla nuova lega germano-austro-ungarica. » Sogni di sacristia!

Germania. Il Maresciallo Manteuffel, l'uomo di fiducia dell'imperatore Guglielmo, ha preso possesso del suo posto di Governatore, si potrebbe dire Viceré, del Reichsland. Egli lo ha annunciato alle popolazioni dell'Alsazia Lorena col seguente proclama:

« Comincio oggi a disimpegnare le funzioni di Luogotenente dell'imperatore nel paese dell'Impero che Sua Maestà si è degnato affidarmi. Pregho Dio di darmi la forza d'esercitarle per la gloria dell'Impero e per il benessere dell'Alsazia Lorena. »

Non si potrebbe essere più conciso.

Russia. Il *Messaggero* di Tiflis annuncia che tutte le Scuole Armenie di Kars furono chiuse per ordine del Governatore russo Frangini, mentre erano sempre rimaste aperte sotto il Governo turco. La popolazione è fortemente impressionata. Prova novella che, sotto il rapporto della tolleranza religiosa, verso le chiese cristiane non « ortodosse », i Turchi valgono assai meglio dei Russi.

Un telegramma del *Tageblatt* annuncia positivamente il ritiro di Gortiakoff per novembre. Si dubita di un miglioramento dei rapporti fra la Russia e la Germania.

Inghilterra. La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente da Londra: « Io fui sempre di opinione che l'agitazione di Parnell in Irlanda fosse priva di serio carattere. Senonché le notizie che vanno giungendo dall'isola verde mi inducono a cambiare di parere. Le molte e tempestose radunanze dei fintainoli in tutte le parti del paese, ricordano in guisa molto significante le scene memorabili degli anni 1847 e 1868. I discorsi tenuti in tali radunanze, stillano sangue. Dovunque echeggia il grido di morte ai proprietari, ai preti e le persone della risma di Parnell non trovano di fare alcuna obiezione contro un tal metodo per conseguire il miglioramento delle condizioni del paese. Forse il governo inglese si vedrà costretto a prendere a tempo misure per evitare il ripetersi di eccidi, quali avvennero al tempo dei feniani. »

Belgio. L'opposizione clericale si accentua sempre più nel Belgio. Tisterclaer, Governatore della Fiandra Orientale, diede le sue dimissioni, « la sua coscienza religiosa » opponendosi alla esecuzione delle istruzioni emanate dal Governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 79) contiene:

(Cont. a fine)

790. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Villa Santina.

791. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Sesto al Reghena.

792. *Avviso d'asta*. Riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa in Maniago (Piazza Grande) del precedente reddito annuo lordo di L. 1303.18 si fa noto che il 29 ottobre corr. sarà tenuto presso l'Intendenza di Udine un secondo incanto ad offerte segrete.

793. *Avviso.* La Ditta Carmnati e Rossi di S. Giorgio di Negaro si fece a promuovere un Consorzio per l'escavo dell'alveo del Fiume Zummello, degli affluenti e degli scoli, per la sistemazione delle sponde e per la buona conservazione dell'alveo stesso. Gli interessati sono con votati per il 19 ottobre corr. presso il Municipio di S. Giorgio di Negaro. Gli eventuali reclami potranno essere insinuati alla Prefettura a tutto il 18 corr.

Questione amonaria. Finora la Giunta si limitava a pubblicare, di quando in quando, nei giornali cittadini una tabella indicante il peso, la cottura, il prezzo del pane comprato presso i vari fornai della città. Ora si dice che, da qui avanti, tale pubblicazione si farà ogni settimana e non si limiterà solo al pane, ma comprenderà anche gli altri generi di prima necessità, e sarà completata col confronto fra i prezzi praticati in Udine e quelli d'altri città vicine.

Ad uno scolaro estimato nella sua ignoranza non possiamo tentare di far entrare in testa la lezione, che ripetendogliela tal quale. Noi adunque alle gentilezze del *Rinnovamento*, raccolte con tanta premura dal così detto *povero diavolo*, non replichiamo che ristampando un articolo, nel quale erano testualmente citate le parole del *Rinnovamento* stesso, col solo commento del fatto contrario alla sua asserzione. Avevamo donc scritto nel *Giornale di Udine* del 3 ottobre queste precise parole:

« Il Friuli assolutamente è la *terra incognita* per tutti i giornalisti italiani. Il *Rinnovamento*, passando in rivista le Province del Veneto nei riguardi del *credito*, scrive di Udine quello che segue: « La Provincia di Udine è la *sola* del « Veneto, che non abbia alcun istituto di credito, il quale, più o meno iperattamente, prenda il nome di *Banca popolare*. » Udine ha per lo appunto la sede della *Banca Popolare friulana*, la quale pubblica periodicamente nel *Giornale di Udine* i suoi resoconti. »

Sulla questione ferroviaria in Friuli e specialmente sopra un'offerta fatta da un imprenditore per la linea *Udine-San Giorgio di Nogaro* ci fu ieri presso il Municipio di Udine uno scambio d'idee tra alcuni della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, ed i Sindaci di Udine e di Palmanova e l'ingegnere Chiaruttini che sta compiendo il progetto per quella linea. Esaminata la questione in relazione alla spesa della ferrovia, ai prodotti eventuali di essa, alla parte che può avere il Governo secondo la recente legge sulle ferrovie, a quella che toccherebbe ai Comuni più direttamente interessati, ai provvedimenti finanziari relativi, nacque in tutti la convinzione, che questa opera utilissima si possa fare, purché tutti vi concorrono per la loro parte.

Speriamo, che ciò avvenga, presto, e che con questi si possano conciliare anche altri vitali interessi per il nostro paese.

La Pontebba. L'apertura dell'esercizio di tutta la linea della Pontebba è definitivamente stabilita per l'11 corr., ma soltanto nel servizio internazionale delle merci: il movimento passeggeri sperasi che potrà seguire pochi giorni appresso. La rispettiva Convenzione ferroviaria sottoscritta nel pomeriggio del 2 corr. dai due plenipotenziari: — cav. de Chlumeky per l'Austria Ungheria e l'ambasciatore, conte Roblant, per l'Italia — contiene anche delle disposizioni per regolamento delle congiunzioni e del trattamento di treni colla Commissione percorse il tronco della ferrovia Tarvis-Pontebba.

La guidovia a vapore da Udine a Cividale. Come abbiamo detto, il sig. E. F. pubblicò un opuscolo con note e considerazioni sopra il progetto di questa guidovia, del quale ci eravamo riservati di parlare.

Noi non siamo in grado di analizzare tutte le cifre adottate nell'opuscolo per questa guidovia e di confrontarle con quelle di altre, che si trovano in condizioni simili.

E molto tempo però, che tenendo dietro a quelle che si vanno facendo in altri paesi, talune delle quali non hanno punto ragione di esistere economicamente più di questa, ed altre corrono parallele perfino alle ferrovie, ci siano pronunciati per questa prima che per tutte le altre nel nostro Friuli, non senza avvertire, che non le avremmo consigliate, se oltreché per i passeggeri non dovessero servire anche alle merci.

I tramways, o guidovie con servizio esclusivo per i passeggeri sono fatte per i grandi centri, laddove il movimento delle persone è grande e continuo. Non già che anche tra centri secondari questo movimento non si vada sviluppando sovente appunto per la facilità di muoversi senza altre brighie che di prendere un biglietto di lieve spesa; ma in siffatti calcoli è prudente di tenersi al certo, anche se si ha il probabile a favore.

Per Cividale ed Udine però, massimamente dacché ai cavalli si sostitui la trazione a vapore, ci parve che non dovesse mancare anche un ragguardevole movimento di merci, sempre che si sappia opportunamente prepararlo, dando al commercio l'opportuno indirizzo.

Da Cividale, a cui mette capo tutta la montagna orientale co' suoi prodotti, che cercano consumatori ad Udine, o nel circondario, e che si approssima qui di certi altri, non ci parve dubbia mai, che un certo movimento dovesse esistere.

Le legna tagliate a misura e depositate a Cividale, il carbone, il fieno, che potrebbe essere pressato e spedito anche per le ferrovie, le frutta, la di cui coltivazione potrebbe prendere colossi un grande sviluppo, le pietre di cava, gli animali ecc. e nel ritorno le biade, le merci di ogni genere dovrebbero dare una cifra ragguardevole. Noi abbiamo in mente, che, se attorno a Udine s'irradiassero parecchie di queste ferrovie economiche, esse tornerebbero di vantaggio le une alle altre, e che dovrebbero servire col tempo anche per il trasporto dei bovini al mercato centrale. Tutti sanno che gli animali a fare lunga strada non soltanto perdono molti concimi, ma anche parte del loro peso, che si deve pescia riconquistare con dell'altro cibo. Tutti convogli delle ferrovie economiche potrebbero adunque avere, in un paese di allevamento come il nostro, qualche vagone per gli animali. Quando vediamo i montani perdere la propria giornata e quella degli animali da lavoro e la carne ed i concimi di essi e mangiare, per così dire, mezzo il carico stando fuori una intera giornata, o due, non possiamo a meno di pensare, che una ferrovia economica sarebbe per essi di grande vantaggio.

Apprendiamo dall'opuscolo del sig. E. F. che già qualche Società imprenditrice, la quale forse potrebbe essere anche Società commerciale, o diventarlo facilmente, ha portato la sua attenzione sopra questa ferrovia economica da Cividale a Cividale: la quale per noi potrebbe avere anche l'effetto di accelerare la costruzione delle strade nelle valli montane, e la italicizzazione, cosa da non trascurarsi, di quelle poche migliaia di abitanti di origine slava che abbiamo ancora sulla montagna orientale.

Il sig. E. F., malgrado si debba incontrare una maggiore spesa per lo stabilimento della guidovia, sempre servendosi dei ponti attuali del Malina e del Torre, preferirebbe al servizio della strada attuale di farne una apposita, più comoda e sicura, più breve a partire da Cividale fino alla Stazione di Udine, e tale da potervi andare con una maggiore celerità, da uguagliare all'incirca quella dei treni misti sulle ferrovie ordinarie.

Le ragioni ch'egli adduce ci paiono degne di nota, senza per questo negare, che se sulla strada attuale ci fosse da spendere meno, ciò potrebbe agevolare la costruzione della guidovia; salvo a preferire una linea indipendente quando i prodotti fossero maggiori. Poi non crediamo assolutamente necessario che la guidovia di Cividale metta capo alla Stazione della ferrovia, ma che essa potesse anche arrestarsi alla porta di Pracchiuso, ed entrando per la via del Bersaglio addentrarsi nella città fino nei pressi del Tribunale, o sulla Piazza Della Porta od anche nella Piazza d'Armi.

Ma questa, come si dice, è una somma da aggiungersi per via.

Passa il signor E. F. dopo in rassegna i paesi, la di cui popolazione potrebbe approntare, o lungo tutta la linea, o per una parte di essa, della ferrovia; ed essa ammonta a poco meno di 80 mila persone. Facendo però i suoi calcoli soltanto sul movimento attuale di quelli che si servono delle corriere e di mezzi privati, ch'ei calcola a 40 persone di andata ed altrettante di ritorno e quindi di 29.000 corse nell'anno, verrebbe infine dei conti a calcolare un reddito per i passeggeri di 34.733 lire.

Noi non esitiamo a credere, che tale movimento in un paio d'anni si andrebbe notabilmente accrescendo.

Basandosi poscia sui generi soggetti a dazio introdotti ad Udine per un triennio (1861 a 1864) per la porta di Pracchiuso e sopra altri generi di trasporti effettivi, viene a stabilire un annuo prodotto per il trasporto delle merci di lire 45.783. Anche qui noi crediamo, che il sig. E. F. si sia tenuto entro stretti limiti, per non eccedere nelle previsioni in favore; ma reputiamo, che realmente, se non subito subito, in breve tempo i trasporti potrebbero essere in una cifra molto maggiore.

La spesa d'impianto, tutto compreso, egli la calcola a 502.000 lire; e quella dell'esercizio a 44.770, cosicché sopra un reddito di 80.516 lire, resterebbe l'introito netto di lire 35.746. Sarebbe adunque più del 7 per cento del capitale impiegato.

Ma agli valuta, che un'impresa vorrebbe guadagnare il 10 per cento; per cui bisognerebbe che spendendone 350.000 di suo avrebbe ad essere sussidiata con 152.000 lire, delle quali sperrebbe, per ragione di equità, di averne una bella parte dallo Stato, accollandosene il resto i Comuni, che potrebbero ammortizzare grado grado il loro debito.

Senza entare, come abbiamo detto, a discutere queste cifre, le quali ci paiono molto proprie al vero e soprattutto non esagerano punto i redditi presumibili, diciamo che un'impresa simile, di tanto vantaggio e di tanta comodità per tutti i paesi della montagna orientale ad Udine, potendo fruttare il 7 per cento dovrebbe essere senz'altro eseguita. Stimiamo poi altresì, che questa ne produrrebbe tosto delle altre in Friuli.

Raccomandiamo la lettura dell'opuscolo del F. perché potrebbe offrire dei dati di confronto per altre ferrovie economiche della Provincia e di tutto il paese al di qua del Piave, che particolarmente ci interessa.

Il Bulletino della Associazione Agraria friulana (numero 27) del 6 ottobre corrente contiene: Insetti nocivi all'agricoltura

(E. Laemml e G. Nallin) — Le conferenze agrarie di Cividale (M. de Portis) — Della necessità di aumentare la produzione — La condizione dei cereali — Seta (C. Kehler) — Rassegna competente (A. della Savio). Note agrarie ed economiche.

Società operaia di Cividale. La sottoscrivita Direzione si fa dovere di rendere anche pubblicamente le più sentite grazie alle Società Consorelle che risposero cortesi all'invito con lettere, telegrammi, o mandando le loro Rappresentanze alla festa per il X. anniversario di questo Sodalizio, concorrendo così a rendere più lieta e decorosa la solennità.

Grazie speciali alla Società Operaia Udinese che regalò per i nostri Soci parecchie copie del bel discorso del prof. Bonini La mutua cortesia fra le Società che tendono al bene morale e materiale del popolo, non può che assicurarne più presto il pieno conseguimento.

Durante il banchetto del 28 p. fu spedito un saluto al Presidente Onorario Generale Garibaldi col seguente telegramma:

« Società operaia Cividale festeggiando X° anniversario sua fondazione man la suo Presidente Onorario serviti voti conservata esistenza per il bene del Popolo. — Gabrici. »

Sulla proposta quindi del sig. Gabrici venne per acclamazione nominato pure Presidente Onorario S. M. Re Umberto, a cui fu inviato il telegramma seguente:

« S. M. Umberto — Veneria Reale. »

« Società operaia Cividale nel festeggiare decimo anniversario sua fondazione ricordava « Vostre parole: — Le Associazioni operaie sono scuole educative vita libera onesta e dignitosa — Vi acclama entusiasticamente a suo Presidente Onorario fidente adesione augura Augusto Famiglia conservata per il bene della Patria. — Il Presidente, Gabrici. »

In risposta si ebbe la compiacenza di ricevere il seguente dispaccio:

« Presidente Società Operaia Cividale: »

« Sua Maestà il Re accolse con benevolenza la dimostrazione di devozione e di affetto che volle dargli codesta Società operaia nell'occasione del decimo anniversario di sua fondazione, e mi incarica di ringraziarla nel suo R. Nome. Farà oggetto di speciale comunicazione l'accettazione della Presidenza Onoraria. »

« Ministro Visone. »

Un saluto venne pure inviato a S. E. il Ministro Carli.

Tanto la sottoscritta crede nolificare a completo della relazione inserita in questo Giornale il di 30 settembre u. d.

Cividale 4 ottobre 1879.

La Direzione

firm. Gabrici Giacomo, Presidente — Donati Gio. Batt. — Cossio Antonio — Montini Francesco — Fabris Giovanni.

Questione giuridico-teatrale. L'ultimo numero della *Tempi Veneta*, uscito sabbato, contiene una sentenza che sarà letta con interesse dagli udinesi, trattandosi di una questione che fece molto discorrere l'anno passato nella nostra città. La Presidenza del nostro teatro sociale aveva stretto un contratto con l'egregio capocomico Alamanno Morelli per un corso di rappresentazioni nella quaresima del 1878. Della Compagnia doveva far parte come elemento essenziale la signora Tessero. Questa annulò. Da qui una serie d'incidenti per quali il Morelli si crede sciolto dall'obbligo di recarsi ad Udine. Ma la Presidenza del teatro sociale tenne invece che il Morelli violasse i patti convenuti, e chiese da lui la penaltà di lire 5000.

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione dell'Opéra: *Il principe del ghiaccio* di G. Strauss.

FATTI VARI

Nozze d'argento. Il comm. Marco Morpurgo e Nilma e la sua signora, festeggiarono ieri la loro tenuta di Varva (Friuli illirico) il 25° anniversario della loro unione.

La guarigione delle tisi polmonare. Segliamo dalla *Gazzetta medica* di Padova: Il professore di terapia speciale in Innsbruck, Barone Rokitansky, figlio del celebre defunto Rokitansky, professore d'anatomia patologica in Vienna, fece pubblicare dal suo assistente un articolo nella *Medizinische Presse* che si stampa in Vienna, col quale fa conoscere l'azione potente e valida delle inalazioni di benzoato sodico, per vincere la tisi e la tubercolosi polmonare, se anche complicata ad estese caverne. La dose del benzoato è del 5 per cento nell'acqua; le inalazioni si fanno mediante i polverizzatori di Richardson. In questo articolo leggesi la storia di tre casi i quali, a vero dire, destano meraviglia. Sarebbe scopo precipuo di questa pubblicazione di richiamare sollecitamente l'attenzione dei medici, perché si affrettino a fare degli sperimenti, riservandosi il professore di pubblicare un lavoro diffuso e completo sull'argomento. (*Bilancia*)

Il gratuito patrocinio internazionale. Il ministero degli affari esteri ha pubblicato il seguente avviso:

Secondo gli articoli 106 del Codice di procedura civile e 419 di quello di procedura penale della Germania, che entrano in vigore il 1 ottobre 1879, gli stranieri sono ammessi al gratuito patrocinio innanzi ai Tribunali di quell'Impero alle stesse condizioni dei nazionali, purché provino che nel proprio paese i suditi germanici godono lo stesso trattamento.

Disponendo l'art. 8 del decreto legislativo 6 dicembre 1865, n. 2627, e l'art. 3 del Codice civile italiano, che gli stranieri (e quindi anche i suditi germanici) sono ammessi nel Regno alla gratuità clientela nel modo stesso che i cittadini, furono tra i due governi, in data 20 luglio p. p., scambiate dichiarazioni, in base alle quali i cittadini italiani non sono obbligati ad esibire il certificato di reciprocità per essere ammessi al patrocinio gratuito innanzi ai Tribunali dell'Impero Germanico.

CORRIERE DEL MATTINO

Il tema sul quale i giornali elaborano di preferenza i loro commenti è sempre il viaggio a Vienna del principe Bismarck. Oggi è la *National Zeitung* che se ne occupa. Essa dice esser tempo che la Germania abbandoni affatto l'idea di non aver interessi da tutelare in Oriente. Le vie della Germania, soggiunge il giornale berlinese, per giungere in Turchia, passano per l'Austria e non traverso la Russia; quindi essa potrà guadagnare qualche cosa nelle contrade orientali mediante un certo accordo coll'Austria e giamaia colla Russia. In questo riguardo le relazioni colla Russia rimarrebbero sempre infruttuose per la Germania. Ecco un linguaggio che non manca certamente di significato, essendo evidente che non senza una riposta mira la Germania spinge l'Austria ad occupare le contrade baltiche. A fronte del premuroso appoggio della Germania, l'Austria può ben ripetere il *timeo Danus*.

La *N. Presse* di Vienna ritiene che nella nuova Camera dei deputati austriaca i liberali tedeschi rimarranno in minoranza di un voto di fronte alla coalizione dei nazionali, appoggiati dal governo. La maggioranza però si accrescerà mediante l'assenza di alcuni deputati, compresi nelle file del partito costituzionale. Se il calcolo della *Neue Presse* è esatto, si può ormai prevedere quale sarà l'andamento delle cose in Austria sotto il gabinetto Taaffe.

Non è ancora bene accertato quale dei due campi avversari avrà la maggioranza nella nuova Camera dei deputati austriaca i liberali tedeschi rimarranno in minoranza di un voto di fronte alla coalizione dei nazionali, appoggiati dal governo. La maggioranza però si accrescerà mediante l'assenza di alcuni deputati, compresi nelle file del partito costituzionale. Se il calcolo della *Neue Presse* è esatto, si può ormai prevedere quale sarà l'andamento delle cose in Austria sotto il gabinetto Taaffe.

Leggiamo nelle *Tablettes d'un spectateur* che un gran numero di bonapartisti eminenti si trova attualmente a Londra. Quel giornale dice trattarsi di stabilire una conciliazione tra l'ex-imperatrice e il principe Napoleone; ma secondo una corrispondenza da Roma alla *République française*, non ci sarebbe bisogno di una vera e propria riconciliazione tra Eugenia e Girolamo Napoleone per dare assetto alle cose del partito imperialista. La prima si ritirerebbe dinanzi al secondo; questi rimarrebbe padrone del campo ... delle pretese.

Continua, nel Belgio, la campagna episcopale contro la nuova legge sull'istruzione. La cosa sarà certamente portata di nuovo davanti alla Camera, in occasione della discussione del bilancio degli esteri, quando, senza dubbio, verrà chiesta per la ventesima volta la soppressione dell'ambasciata belga presso il Vaticano. Dicesi per altro (almeno così telegrafasi da Roma a un

giornale inglese) che i vescovi belgi, avendo riflettuto meglio ai casi propri, non sarebbero alieni dal far dei passi indietro.

C'è del torbido in Spagna. Da un lungo di-spaccio dello *Stand* si rileva che i partiti anti-dinastici si agitano di nuovo in quel paese. Sembra che nell'esercito esista una tendenza a favorire il movimento rivoluzionario, cui, al contrario, le grandi città sono affatto opposte.

— In risposta, sembra, alla istanza di alcuni negozianti udinesi, che si lagnano con tutta ragione delle condizioni deplorevoli della Stazione di Udine, il Ministro dei Lavori pubblici ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine il seguente telegramma:

Roma, 6 ottobre 6. 5 pom.

Al Presidente della Camera di Commercio di Udine.

Furono approvati lavori urgenti per coedesta Stazione per lire 337 mila. Ne solleciterò l'eseguimento.

Il Ministro
BACCARINI.

— Domenica, nel Collegio di Aragona, fu eletto Fili Astolfone con voti 402.

— Si telegrafo da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che il Consiglio dei ministri tenuto ier l'altro fu lungo e trattò di cose importantissime. L'on. Cairoli riferi sul risultato dei colloqui avuti con uomini politici a Napoli e dell'incontro cordialissimo avuto a Milano col ministro austriaco Haymerle.

Nel Consiglio si discusse dei progetti di legge da presentarsi al Parlamento e specialmente di quelli preparati dall'on. ministro dell'interno. E' in prima linea la riforma elettorale.

Sinora il Consiglio dei ministri non deliberò definitivamente sull'epoca della convocazione del Parlamento. Si misero avanti parecchie date, ma i ministri furono d'accordo nel rimandarne la fissazione ad un'altra riunione. È insussistente la notizia di una ricomposizione ministeriale, come pure non sussiste la formale offerta del portafoglio della marina al conte' ammiraglio Martini. La situazione attuale dei partiti non consiglia il completamento del gabinetto.

— L'*Adriatico* ha da Roma 6: Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi l'on. Grimaldi giustificò le nomine degli on. Gerra e De Cesare a membri del Consiglio superiore della finanza, facendo notare che gli era indispensabile far cadere la scelta sopra un senatore e un consigliere della Corte dei conti. L'on. Cairoli stabilì che d'ora innanzi tutte le nomine che possono avere un carattere politico si dovranno discutere in Consiglio dei ministri. L'incidente restò così esaurito, senza dar luogo a dissensi. Smentite tutte le voci in contrario.

L'on. Cairoli sta occupandosi alacremente del progetto di legge relativo alle Società di mutuo soccorso, e del regolamento per le Scuole di arti e mestieri.

Fu istituita una Commissione coll'incarico di preparare il progetto per l'istituzione di una cassa nazionale per pensioni agli operai.

Sono annunciati quattordici movimenti nel personale giudiziario.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano. 4. L'*Esploratore* ricevette una lettera di Gessi da Kalaka, presso il Darfur, confermando la cattura di Suleimann, capo dei neogri a Tnat, presso Delgauna. Suleimann e tutti i capi furono fucilati. La guerra è finita.

Parigi. 4. Secondo una voce accreditata a Madrid, il ministro dell'interno in Spagna, ricevette una lettera da Canovas, consigliante il Governo a conchiudere un'alleanza segreta fra la Spagna e l'Austria.

Cracovia. 5. Al banchetto offerto iersera a Kraszewski oltre 900 persone sono intervenute. Furono pronunciati discorsi importantissimi. Wodzicki, maresciallo della Dieta di Gallizia, ringraziò l'Imperatore d'Austria, ora protettore della nazionalità e della lingua polacca oppressa altrove, il quale, onorando Kraszewski, riconobbe i grandi meriti dello scrittore della nazionalità polacca. Zbłotkiewicz, Danielewski parlarono delle condizioni dei Polacchi in Russia e in Prussia. Il deputato boemo Touner affermò la necessità d'un'azione politica comune: disse che queste feste indicano la vitalità dell'unione colla Polonia. Oggi ebbe luogo il banchetto offerto da 120 rappresentanti del giornalismo e della scienza a Kraszewski. Brochocki bevette all'Italia, e alla stampa italiana. (Applausi).

Londra. 4. Il *Morning Post* ha il seguente telegramma da Berlino: L'imperatore sforzasi di procurare una riconciliazione fra Bismarck e Gorchakoff.

Londra. 6. Lo *Standard* annuncia che in seguito alla gravità della situazione in Birmania e del pericolo del rappresentante inglese, il Ministero delle Indie domandò che si spediscano navi a Rangoon. Il *Daily News* crede che il Gabinetto esaminerà oggi se è necessario convocare il Parlamento in sessione straordinaria. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Credesi che Baring e Blignières, recandosi in Egitto, passeranno a Vienna per conferire col Governo austriaco, il quale sembra disposto a prestare il suo aiuto onde accomodare la questione dell'Egitto. Lo *Standard* ha da Simla 5: Roberts

arriverà lunedì dinanzi a Cabul. Il governatore di Jellabad si sottomise.

Costantinopoli. 6. La Commissione greco-turcha si riunì ieri. I commissari greci presentarono un progetto per una dichiarazione comune. Alla domanda di Savet se ammettessero una modifica del trattato di Berlino, risposero che mantenevano la loro dichiarazione tal quale. Savet lesse un suo progetto di dichiarazione comune, conciliante, ma contenente il principio di libera discussione del protocollo 13°. I Greci presero atto *ad referendum*.

Vienna. 6. Hagi-Loja da Brood preseguì il viaggio per luogo di sua destinazione.

Oggi i costituzionali sono convocati per costituire il loro club parlamentare.

Praga. 6. Ieri ebbe luogo l'adunanza degli agrari della Boemia, presieduta dal conte Chotek. Il principe Schwarzenberg vi tenne un violento discorso contro l'imposta sullo zucchero. L'adunanza accettò una analoga mozione.

Roma. 6. L'ambasciatore tedesco, barone Keudell, promise a Maffei fra quindici giorni l'arrivo dei Principi imperiali a Roma.

Cracovia. 6. Al banchetto in onore di Kraszewski assistettero 900 convitati. I pasticciere di Varsavia mandarono il regalo una torta colossale che misura nove pertiche quadrate.

Bucarest. 6. Mercoledì la Camera dei deputati discuterà in seduta plenaria il progetto governativo, riguardante la emancipazione degli israeliti. La opposizione è accresciuta. Sturdza è ritornato; la sua missione andò fallita.

Serajevo. 5. La rivolta di Nevesinje è stata domata. I *panduri* disertori si ripararono nelle selve, ove viene loro data la caccia da numerose pattuglie.

ULTIME NOTIZIE

Vienna. 6. Il co. Potocki è giunto.

Budapest. 6. La Tavola dei deputati eletti gli uffici giusta la lista del partito liberale.

Berlino. 6. Chanzy fu ricevuto nel pomeriggio di ieri dal principe Bismarck, e alla sera proseguì il viaggio per Pietroburgo.

Londra. 6. (Ufficiale). Il generale Roberts, trattenuitosi il 4 corrente in Zahidabud per mancanza di mezzi di trasporto, s'avanzò ieri sino a Charasaib, una giornata di marcia distante da Cabul.

Pietroburgo. 6. La Polizia scoperte recentemente, in una casa di Pietroburgo, una stampa segreta. I colpevoli furono soprattutto nel momento in cui stavano lavorando alla riproduzione di un opuscolo proibito. — Il ministro delle finanze sarebbe intenzionato di esonerare fra breve le merci estere importate dalla timbratura e piombatura.

Nuovayork. 6. In Bucaramanga, nella Colombia, insorsero il 9 settembre i comunisti, saccheggiarono la città, uccisero tre negozianti, fra i quali due tedeschi, e ferirono il console germanico; gli insorti furono però battuti colla ferocia di parecchi morti e feriti.

Monaco. 6. Il Principe ereditario di Germania è partito per l'Italia.

Parigi. 6. È smentita la notizia del giornale *la Paix* che il principe Napoleone prepari un Manifesto.

Londra. 6. Un grande incendio scoppiò ad Holy-Weinl Street. Parecchie case furono incendiate. Si teme che l'incendio si propaghi.

Roma. 6. Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri non venne presa alcuna deliberazione, neppure sulla data della convocazione delle Camere.

Un articolo pubblicato ieri sera dalla *Riforma* mostra che le trattative per un accordo tra l'on. Cairoli e il gruppo Crispi non hanno appena proseguito a nulla. Tuttavia rimane sempre qualche speranza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. **Torino** 4 ottobre. I detentori di grano cominciano a decidere a vendere in parte i loro grani; i prezzi li invogliano; le loro pretese però sono sempre sostenute, e pochi furono gli affari, non volendo i compratori accordarsi alle domande dei venditori; la meliga si mantenne stazionaria; segala ed avena più sostenute con nessuna domanda; riso molto offerto con ribasso di 50 centesimi.

Seie. **Torino** 4 ottobre. Continuasi a chiudere filatoi, ed a restringere notevolmente il lavoro in quelli aperti, e così ci avviamo poco a poco al sistema di limitare e diminuire la produzione dei lavorati, per poter meglio reggere alle esagerate pretese dei fabbricanti, ed ai capricci della moda. Un giorno o l'altro, e più o meno presto, un tale vuoto nella produzione dovrà pure farsi sentire, e determinare un movimento alquanto spiegato, che sollevi il commercio serico dal marasmo in cui trovasi da parecchi mesi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 ottobre

Effetti pubblici ed industriali

Rend. 5.010 god. 1 gennaio 1880 da L. 89.05 a L. 89.16

Rend. 5.010 god. 1 luglio 1879 " 91.21 " 91.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.57 a L. 22.59

Banconote austriache " 241.25 " 241.75

Fiorini austriaci d'argento 241 " 241.75

Sconto Venziano e piastre d'Italia.
Dalla Banca Nazionale Banca Veneta di depositi e conti corri. Banca di Credito Veneto 4 1/2

| TRIESTE 6 ottobre | | |
|--------------------------------|-------|-----------|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.54 1/2 |
| Da 20 franchi | " | 9.33 1/2 |
| Sovrane inglesi | " | 10.64 1/2 |
| Lire turche | " | 10.86 1/2 |
| Taller imperiali di Maria T. | " | — |
| Argento, per 100 pezzi da f. 1 | " | — |
| da 1/4 di f. | " | — |

| VIENNA dal 4 ottobre al 6 ottobre | | |
|-----------------------------------|-------|-----|
| Rendita in carta | fior. | 67. |

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrice
dellaReal
Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specially per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza
e l'abbondanza naturale, fortificando
a poco a poco le costituzioni
infatiche, deboli e debilitate,
ecc. È provato essere più nutritiva
della CARNE e 100 volte più economica
di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5,50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Scarto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

N. 851.

Provincia di Udine.

1. pubbl.
Comune di Medun.Il Sindaco del Comune di Medun
avvisa:

A tutto il 20 corrente ottobre è aperto il concorso al posto di Maestra nella scuola mista del Capoluogo di Medun da instituirsi in seguito a consigliare deliberata 27 aprile 1879, cui va antesso l'anno stipendio di lire 550 pagabili in rate mensili poste pate sulla cassa comunale di Medun e Navarons.

Le aspiranti dovranno entro il termine suindicato, presentare a quest'Ufficio comunale le loro istanze debitamente corredate; e la maestra eletta avrà l'obbligo di impartire la istruzione per due ore in tutte le domeniche e giovedì alle fanciulle della frazione di Navarons, distante circa chilometri due e mezzo dal Capoluogo.

Dall'Ufficio comunale di Medun, li 2 ottobre 1879.

Il Sindaco
Michellini

N. 621

2. pubbl.

Comune di Prata di Pordenone

Avviso di Concorso.

In esecuzione a deliberazione 6 settembre 1878 di questo Consiglio Comunale, si dichiara aperto a tutto 20 corrente ottobre il Concorso al posto di Maestro alla seconda scuola elementare di prima classe di questo Capoluogo, coll'anno stipendio di L. 550.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti a forma di Legge. La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, è regolata dall'art. 3 della Legge 9 luglio 1876 n. 3250.

Prata, li 1 ottobre 1879.

Il Sindaco f.f.
Ernesto Brunetta

N. 960.

3. pubbl.

Municipio di Tarcento

Avviso di Concorso

Esecutivamente ad odierna deliberazione del locale Consiglio Comunale, da oggi a tutto 26 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Maestro del III e IV corso di scuola elementare di recente istituzione in questo Comune, cui sono annessi l'obbligo e le attribuzioni di Direttore delle scuole elementari del Comune stesso.

L'onorario inerente al posto di Maestro è di annue l. 1.000, e le funzioni di Direttore sono retribuite con altre l. 200 annue, da pagarsi, e queste e quelle, con Mandato sulla Cassa Comunale.

Le istanze d'aspira dovranno essere corredate coi documenti in appresso indicati:

- Fede di nascita;
 - Patente d'idoneità all'insegnamento elementare Superiore, riportata colle norme delle vigenti Leggi;
 - Certificato medico di sana costituzione;
 - Attestato di cittadinanza italiana;
 - Fedine Criminale e Politica, ed attestato di moralità;
 - Tutti quegli altri documenti relativi ed eventuali servigi resi dall'aspirante alla privata e pubblica istruzione, relativi ad altre benemerenze acquistatesi. L'eletto Maestro - Direttore avrà l'obbligo d'impartire l'istruzione serale agli adulti per quattro ore settimanali, durante quattro mesi dell'anno; ed avrà altresì l'obbligo d'impartire l'istruzione nella scuola elementare di complemento istituita dall'onor. Consiglio Provinciale scolastico, e che sarà attivata in questo Comune a partire dall'anno scolastico 1879-1880.
- La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e sarà valutata per il biennio scolastico 1879-80 e 1880-81.

Dall'ufficio Municipale, Tarcento 1° ottobre 1879.

Per il Sindaco, l'assessore Anziano.

Giacomo Armellini

L. Armellini Segretario.

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

Birovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie. — Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al Poligrafo va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

FLOR SANTÉ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.
da Umberto I**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**

specially per

BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore
nel mantenere il sangue puro mediante
l'uso della p. oligiosissima **FLOR
SANTÉ**.Il più potente dei Ricostituenti — Con
pochi centesimi al giorno chiunque può
gare una ferrea salute.

AVVISO.

Trovansi vendibili presso i sottoscritti:
Trebbiatoi a mano per frumento
segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori**
per granotè ed avena, ultimo sistema
e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

COTTIE GIOVANILI
ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
— TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro-

L'indebolita Forza Virile
e le Folluzioni.

Il sollecito troverà in questo
libro popolare consigli, istruzioni
e rimedi pratici per ottenere il
recupero della Forza Generativa
perduta in causa di Abusi, Giovanili
e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano.
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2,50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del
Giornale di Udine.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

SI conserva in latte di vetro
e gazzetta. Si usa in ogni sterzina
per la cura ferita.

Qualità a palato.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerante agli stomachi.

Più delito.

In fusti al Chilogramma (Etichette a capsule gratis)

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro,
ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle
vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello
stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non
irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato
succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutare erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Royato (Bresciano).Si prende solo, coll'acqua seltz, o casse, la mattina e prima di
ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50
> da 1/2 litro 1,25
> da 1/5 litro 0,60

In fusti al Chilogramma (Etichette a capsule gratis) 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Royato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della
Fonte in Bocca dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23 — L. 36,50
Vetri e cassa 13,50
50 bottiglie acqua 12 — 19,50
Vetri e cassa 7,50
Cassa e vetri si possono rendere
allo stesso prezzo affiancate fino a
Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich
di Venezia) del chimico farmacista
L. A. Spillman intitolata: **Pantogen**, la quale fa conoscere la causa
vera delle malattie e insegnà nello
stesso tempo il modo di guarirle con
facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'
Autore è quello di renderlo utile ed
intelligibile ad ogni classe di persone
interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria
salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso
l'Autore in Conegliano, quanto presso
i Librai Colombo e C. in Venezia, Zu-
pelli in Treviso e Vittorio e Martico
di Conegliano. In Udine presso l'Am-
ministrazione del Giornale di Udine.



Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari
specialità
della distilleria a vapore

G. O. BUTON e C.
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA.

PROPRIETA' ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso, Ha
azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con
acqua di Seltz oltre essere una bibita dissettante, e di gran sollievo nella sta-
zione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando
l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppa nello stomaco, cagione sovente
di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza
odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il
cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie
Flac. piccolo colla bianca L. — 50 Flacon Carre mezzano L. 1.
grande — 75 grande 1.15
• Carré piccolo — 75 grande 1.15

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine